



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

5 LUGLIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



[Cronaca \(https://www.ilsicilia.it/cronaca/\)](https://www.ilsicilia.it/cronaca/)

[Palermo \(https://www.ilsicilia.it/sezioni/palermo/\)](https://www.ilsicilia.it/sezioni/palermo/)

MORTA DOPO LO SCHIANTO

Tragedia a Palermo: donna si lancia da 4° piano ospedale Cervello

5 luglio 2018

PALERMO – Una donna di **62 anni** ricoverata nell'ospedale *Cervello* di Palermo si è lanciata dal quarto piano del reparto. Alla scena hanno assistito diversi testimoni che sono stati sentiti dagli agenti di polizia intervenuti nel nosocomio. La paziente è stata trasportata al pronto soccorso dove è **deceduta** poco dopo.

Le indagini sono condotte dalla polizia che sta cercando di individuare il reparto dove la donna era ricoverata. Al quarto piano ci sono cardiocirurgia e ginecologia.

Tag: [ospedale cervello \(https://www.ilsicilia.it/tag/ospedale-cervello/\)](https://www.ilsicilia.it/tag/ospedale-cervello/) [suicidio \(https://www.ilsicilia.it/tag/suicidio/\)](https://www.ilsicilia.it/tag/suicidio/)

Leggi anche:

<https://www.ilsicilia.it/tragedia-a-palermo-donna-si-lancia-da-4-piano-ospedale-cervello/#print>

Ospedale Cervello, nasce la “Culla per la vita” contro l’abbandono dei neonati

insanitas.it/ospedale-cervello-nasce-la-culla-per-la-vita-contro-labbandono-dei-neonati/

July 5, 2018



PALERMO. Nasce all’Ospedale **Cervello**, all’interno del Pronto soccorso pediatrico, la **Culla per la Vita**, struttura dove poter lasciare i neonati in regime di sicurezza, in assoluto anonimato, contrastando così il triste fenomeno dell’abbandono che spesso le cronache raccontano.

È la terza istituita in città dopo quella dell’Ospedale Civico e del Movimento per la Vita nel quartiere Noce. La culla termica è stata donata all’Azienda Villa Sofia-Cervello su iniziativa del **Rotary Palermo Parco delle Madonie**, in collaborazione con altri dodici Rotary di Palermo e provincia, con due club **Inner Wheel** e il **Lions Palermo Normanna**.

Stamane al Cervello la cerimonia di consegna alla presenza del Commissario di Villa Sofia-Cervello, **Maurizio Aricò**, del Direttore Sanitario, **Pietro Greco**, di **Rosanna Turrisi** del Rotary Palermo Parco delle Madonie, promotrice dell’iniziativa, di medici e operatori sanitari, fra i quali **Patrizia Ajovalasit** (direttore del Pronto soccorso pediatrico) e dei rappresentanti dei Rotary, di Inner Wheel e Lions che hanno contribuito all’iniziativa.



La culla termica, appositamente riscaldata per scongiurare l'ipotermia del neonato, è facilmente accessibile per mamme e genitori che vogliono lasciare il neonato senza che possa subire danni fisici, senza essere visti.

Dopo aver lasciato il neonato, premendo un pulsante, un **dispositivo di allarme** scatta dopo una quarantina di secondi avvertendo il personale sanitario che è stato lasciato un neonato, dando nel frattempo la possibilità ai genitori di allontanarsi senza essere riconosciuti.

Parole di apprezzamento per i donatori della Culla sono state espresse da Aricò che ha anche sottolineato il forte valore sociale ed etico dell'iniziativa.



A breve il passaggio in Commissione **Rete ospedaliera** **La guardia resta alta**

Espressa da più parti fiducia nel disegno predisposto da Razza

BARCELLONA

La bozza della nuova rete ospedaliera predisposta dal Governo regionale che soddisfa le legittime richieste della popolazione di Barcellona e del suo comprensorio costituito da 12 Comuni in prevalenza collinari e montani, dovrebbe approdare in Commissione salute, servizi sociali e sanitari dell'Ars prima della pausa estiva e quindi già dalla metà di questo mese potrebbe iniziare l'atteso percorso parlamentare. Tuttavia nessuno abbassa il livello di guardia, anche se per quanto riguarda l'Ospedale "Cutroni

Zodda" che conserverà il pronto soccorso in quanto per la struttura sanitaria è stata ipotizzata la creazione di un Presidio di base con pronto soccorso autonomo e relativi reparti e servizi ospedalieri, i residenti sembrano aver fiducia nella proposta elaborata dall'assessore alla Salute Ruggero Razza che ha ridato autonomia al presidio cancellando per sempre gli ospedali riuniti che penalizzavano un intero comprensorio. «Sicuramente prima della chiusura dei lavori - annuncia l'on. Tommaso Calderone, componente della stessa Commissione - inizierà l'esame della bozza definitiva e credo che per quanto riguarda la proposta per Barcellona sono certo che non ci saranno variazio-

ni. Sono sicuro che verrà riprodotto quanto riportato nella proposta dell'assessore Razza. Certo nella fase attuativa l'aspetto dinamico poi dipenderà dai direttori generali delle Asp».

Fiducia nella nuova bozza anche dal responsabile aziendale dell'Area medica della Uil Paolo Calabrò, che invita «a tutti i livelli a non abbassare la guardia. Avere ottenuto l'autonomia come Presidio di base è da considerare un buon risultato, ma ciò deve essere considerato un punto di partenza e non certamente di arrivo. Importante per il futuro del nosocomio, oltre a ciò che è previsto come presidio di base e metterlo nelle condizioni di funzionare adeguatamente, è mantenere almeno l'esistente con la presenza di Malattie infettive e Neurologia, che indubbiamente hanno dato e continuano a dare un notevole apporto alla produttività dell'ospedale». ◀ (l.o.)

Oggi la norma per l'iscrizione al nuovo anno scolastico

Vaccini, basta l'autocertificazione

Insulti sui social dai No Vax alla stella del volley azzurro Ivan Zaytsev

Manuela Correr
ROMA

Tutti i bambini in classe a settembre, senza distinzioni. È l'obiettivo del governo e per questo si procederà ad una significativa semplificazione delle norme vigenti sull'obbligo vaccinale per l'iscrizione a scuola: potrebbe infatti bastare una semplice autocertificazione di avvenuta vaccinazione da parte dei genitori per l'iscrizione al nuovo anno scolastico, invece della presentazione della documentazione ufficiale entro il 10 luglio come previsto dalla legge. Sarebbe questa la svolta indicata in un provvedimento amministrativo dei ministeri della Salute e dell'Istruzione, che sarà presentato oggi dai ministri Giulia

Grillo e Marco Bussetti. A indicare la linea, parlando di necessaria «semplificazione» della norma, è stata la stessa Grillo, rispondendo al Question Time alla Camera: «In questi giorni il



Ivan Zaytsev con la figlia

Ministero della Salute è al lavoro, insieme al Ministero dell'Istruzione, per individuare le iniziative più idonee», ha spiegato Grillo, precisando che «non si tratterà di una semplice proroga, ma una significativa semplificazione dell'onere documentale a carico dei genitori dei minori di anni sedici, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado e i servizi educativi per l'infanzia». L'ipotesi di autocertificazione è però bocciata dai medici: «Il depotenziamento dell'obbligo, unito alle frasi del ministro Salvini sulla pericolosità dei vaccini, rischiano di far perdere rapidamente i progressi fatti negli ultimi mesi sulle coperture vaccinali», ha avvertito Susanna Esposito, presidente dell'Associazione Mondiale per le Malat-

tie Infettive (Waidid). Critiche anche dal deputato del Pd Michele Anzaldi: «Vogliono eliminare con una semplice circolare l'obbligo di vaccinazione, introdotto con un decreto legge».

Intanto piovono insulti sulla pagina Facebook della stella del volley azzurro Ivan Zaytsev: «E anche il meningococco è fatto, bravissima la mia ragazza», il suo post sotto accusa e che ha avuto l'effetto di un detonatore, scatenando l'ira di chi di vaccini non vuol nemmeno sentir parlare. Il 29enne, schiacciato del Modena Volley e della Nazionale italiana, parlava della sua bambina. Tanto è bastato per far arrivare decine di messaggi offensivi nei confronti dell'atleta accusato da molti di essere pro vaccini. ◀

Vaccini, basta l'autocertificazione bambini a scuola senza distinzioni

La norma nel provvedimento amministrativo che il governo presenterà oggi

MANUELA CORRERA

ROMA. Tutti i bambini in classe a settembre, senza distinzioni. È l'obiettivo più volte ribadito dal governo e per questo si procederà ad una significativa semplificazione delle norme vigenti sull'obbligo vaccinale per l'iscrizione a scuola: potrebbe infatti bastare una semplice autocertificazione di avvenuta vaccinazione da parte dei genitori per l'iscrizione al nuovo anno scolastico, invece della presentazione della documentazione ufficiale entro il 10 luglio come previsto dalla legge. Sarebbe questa la svolta indicata in un provvedimento amministrativo dei ministeri della Salute e dell'Istruzione, che sarà presentato oggi dai ministri Giulia Grillo e Marco Bussetti.

A indicare la linea, parlando di necessaria "semplificazione" della norma, è stata la stessa Grillo, rispondendo al Question Time alla Camera: «In questi giorni il Ministero della Salute è al lavoro, insieme al Ministero dell'Istruzione, per individuare le iniziative più idonee», ha spiegato Grillo, precisando che «non si tratterà di una semplice proroga, ma una significativa semplificazione dell'onere documentale a carico dei genitori dei minori di anni sedici, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado e i servizi educativi per l'infanzia». Non sarà, ha sottolineato, «una misura temporanea, per così dire "a tampone", ma un insieme di accorgimenti che rendano, progressivamente, sempre più pacifico e



meno conflittuale il rapporto tra cittadino e istituzioni sanitarie e scolastiche». L'obiettivo prioritario del Governo sul tema delle vaccinazioni, ha infatti chiarito, «è in questo momento rappresentato dalla volontà, da una parte, di alleggerire gli oneri ricadenti in capo alle famiglie senza che vengano in alcun modo compromesse le positive finalità di prevenzione che vanno riconosciute, senza alcun dubbio, alle vaccinazioni; e, dall'al-

tra, di consentire a tutti i minori di poter frequentare gli asili nido e le scuole dell'obbligo».

Resta la volontà di modificare la legge: «Questo governo - ha affermato Grillo - nella ferma e sincera convinzione della centralità del ruolo del Parlamento, ascolterà ogni seria e condivisa proposta di modifica della normativa vigente, nell'ottica di un migliore bilanciamento tra il diritto all'inclusione, il diritto all'istruzione e il diritto alla tutela della salute individuale e collettiva».

L'ipotesi di autocertificazione è però bocciata dai medici: «Il depotenziamento dell'obbligo, unito alle frasi del ministro Salvini sulla pericolosità dei vaccini, rischiano di far perdere rapidamente i progressi fatti negli ultimi mesi sulle coperture vaccinali», ha avvertito Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive. Critiche giungono anche dal deputato del Pd Michele Anzaldi, secondo cui «le dichiarazioni del ministro Grillo sono sconcertanti: vogliono eliminare con una semplice circolare l'obbligo di vaccinazione, introdotto peraltro con un decreto legge. La titolare della Sanità, un medico, ha ceduto alle pressioni propagandistiche di Salvini. Se ci saranno altri morti per morbillo - rileva - gli italiani sapranno a chi rivolgersi». E numerose critiche alla Grillo arrivano pure da cittadini no-vax che, su Facebook, chiedono al ministro di procedere direttamente all'abrogazione del decreto sull'obbligo vaccinale.

34. | agrigento**LA CGIL FP CHIEDE A VENUTI IN TAVOLO TECNICO****Iacono: «L'oncologia deve rimanere»**

E' firmata da Vincenzo Iacono, segretario generale della FP Cgil, la richiesta di convocazione di un tavolo di concertazione, inviata al commissario dell'Azienda sanitaria di Agrigento, Gervasio Venuti, sul tema tanto discusso della nuova rete ospedaliera varata dall'assessorato regionale della Salute.

«Com'è noto - scrive Iacono - l'assessore regionale della Salute ha presentato alle organizzazioni sindacali la bozza della nuova rete ospedaliera. Rete che ha generato preoccupazione nella comunità agrigentina per il taglio di posti letto. In particolare - prosegue Vincenzo Iacono - si fa riferimento al reparto

di Oncologia del San Giovanni di Dio, considerato un punto di riferimento che ha dato risposte precise ai pazienti e ai loro familiari i quali, fino a qualche anno addietro, erano costretti ai cosiddetti viaggi della speranza. Viaggi che rendevano, qualora fosse stato possibile, ancora più disumana la cura a Palermo: costretti alla via crucis per circa tre ore al mattino e altrettanto per il ritorno a casa, percorrendo la strada della morte. Tante le associazioni che hanno denunciato questo pericoloso "ritorno al passato" e il sindaco di Agrigento, ha provato a gettare acqua sul fuoco dichiarando che si sarebbe tratta-

to di un refuso».

Per questi motivi, con l'obiettivo di capire come si intenda declinare sul nostro territorio la proposta avanzata al tavolo regionale, Vincenzo Iacono e Antonio Cutugno, coordinatore provinciale del comparto sanitario, hanno chiesto al commissario Venuti, la convocazione del tavolo di concertazione: «E' opportuno - affermano Iacono e Cutugno - dare un messaggio di tranquillità alla comunità agrigentina».

Nella nuova rete ospedaliera rimane, comunque, la possibilità di sottoporsi alle terapie antitumorali.

R.B.

«Pronto soccorso e non soltanto in emergenza di personale»

L'allarme della Uil. «Tra qualche mese quando chiuderà l'Ove la situazione sarà ancora più grave»

«Con la salute dei cittadini non si deve giocare: per la salute dei cittadini servono, una volta per tutte, misure urgenti e stabili affinché una degna assistenza possa essere garantita. Lo diciamo sempre e lo ribadiamo soprattutto in questo periodo quando sono ancora più evidenti le carenze che presentano i nosocomi etnei con particolare riferimento ai Pronto Soccorso».

A lanciare il grido d'allarme è Stefano Passarello, segretario provinciale della Uil Fpl che spiega: «A Catania tra qualche mese, quando l'ospedale San Marco verrà consegnato alla città, chiuderà il Pronto soccorso del Vittorio Emanuele: questo comporterà quindi il dimezzamento della medicina d'emergenza nel centro cittadino. Il Pronto soccorso del Policlinico, intanto, rimane una chimera - nonostante le tante promesse fatte sulla imminente apertura che però - e non ne capiamo il motivo - non avviene. E non va meglio alle altre strutture sanitarie, in città e provincia, che evidenziano in queste settimane estive preoccupanti lacune di organico, non coperte dalla Regione malgrado le denunce che la Uil e la Uil Fpl, lanciano da tempo».

Con queste carenze, dunque, sono messi a rischio i servizi minimi essenziali: «per ogni struttura di prima emergenza servirebbero almeno 2/3 medici in più, altrettanti infermieri da aggiungere a quelli che già vi sono; inoltre - aggiunge Passarello - occorre riorganizzare meglio i nostri pronto soccorso perché i pazienti che arrivano devono essere subito indirizzati ai reparti di riferimento, senza le estenuanti attese che, purtroppo, esasperano gli animi con le tristi conseguenze di violenze inaudite e inaccettabili alle quali assistiamo ormai troppo spesso: creando un filtro adeguato - aggiunge il segretario provinciale della Uil Fpl - diminuirebbero anche le difficoltà di gestione. Al contempo, però, le unità operative devono essere rafforzate: anche in queste manca personale medico e infermieristico e chi lavora, pur di garantire efficienza e assistenza, è costretto a lavorare molte ore in più. Con la conseguenza di turni estenuanti che non permettono, dopo molte ore di lavoro, di avere la totale lucidità. Mi riferisco all'urologia, alla cardiocirurgia, alla cardiologia, alla rianimazione, a medicina e chirurgia d'urgenza».

Stefano Passarello fa notare con dispiacere che malgrado le proteste e le proposte, «il sistema è in preoccupante difficoltà e risulta persino improbabile assicurare nelle corsie ospedaliere regolari turni di servizio in presenza di ferie e assenze per malattia».

«Se potenziamo il pronto soccorso e i reparti, fornendo il giusto supporto agli utenti e se si riorganizza davvero la spesa sanitaria e se si applicano i risparmi per coprire le emergenze e, infine, se si dà piena autonomia ai direttori generali, possiamo davvero migliorare la sanità regionale ed evitare soprattutto i continui viaggi della speranza».

Norme & Tributi

Vaccini, per iscriversi a scuola basterà un'autocertificazione

SANITÀ

Grillo: non sarà necessario il certificato della Asl di avvenuta immunizzazione

Rosanna Magnano

Semplificazioni sull'obbligo vaccinale a scuola da zero a 16 anni: il prossimo 10 luglio non sarà necessaria la presentazione della certificazione di avvenuta vaccinazione da parte della Asl per poter entrare in classe a settembre, ma più in generale «qualsivoglia documentazione che possa essere considerata idonea a comprovare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie ovvero la richiesta di vaccinazione all'Azienda sanitaria». Lo ha detto la ministra della Salute, Giulia Grillo al question time alla Camera, lasciando pensare a una sorta di autocertificazione, in attesa di conoscere la circolare Salute-Miur che sarà emanata oggi.

Nessun automatismo sulla sanzione: «La comminazione della sanzione amministrativa non consegue, in via automatica, alla mancata

presentazione della idonea documentazione per l'iscrizione, ma rappresenta l'esito, solo eventuale, di un delicato percorso di accompagnamento al recupero, che viene avviato dall'Azienda sanitaria con i genitori dei minori non vaccinati e che prevede lo svolgimento di colloqui personalizzati, anche con il coinvolgimento del pediatra di libera scelta e del medico di medicina generale».

Quel che è certo è che la circolare della Salute introdurrà semplificazioni. L'obiettivo è da una parte «di alleggerire gli oneri ricadenti in capo alle famiglie senza che vengano in alcun modo compromesse le positive finalità di prevenzione; e dall'altra di consentire a tutti i minori di poter frequentare gli asili nido e le scuole dell'obbligo». I vaccini restano in ogni caso uno strumento di prevenzione essenziale. La chiave per garantire le coperture adeguate è tutta nell'informazione. «Pediatri di libera scelta e medici di medicina generale - conclude la ministra - accompagneranno le famiglie e il ministero della Salute si sta già attivando anche per promuovere una nuova campagna d'informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale San Vincenzo di Taormina, impiantato a tre pazienti il pacemaker più piccolo al mondo

insanitas.it/ospedale-san-vincenzo-di-taormina-impiantato-a-tre-pazienti-il-pacemaker-piu-piccolo-al-mondo/

July 4, 2018



Nel reparto di Cardiologia Interventistica dell'Ospedale **San Vincenzo** di Taormina, diretto da Ludovico Vasquez, ieri per la prima volta nell'Asp di Messina, è stato impiantato il **pacemaker** più piccolo al mondo ("MICRA") a 3 pazienti che precedentemente erano stati sottoposti, nella medesima struttura, ad espianto di sistemi pacemaker tradizionali a seguito di infezioni CIED.

La Procedura

Gli interventi salvavita sono stati eseguiti da **Giuseppe Calvagna**, coadiuvato da **Saverio Iacopino**, del Maria Cecilia Hospital di Cotignola, e dalla equipe medico infermieristica presso la sala di **Cardiostimolazione** della Divisione di Cardiologia dell'ospedale San Vincenzo di Taormina sovrintesa dal **Ludovico Vasquez**.

I tre pazienti sottoposti ad espianto di sistemi di stimolazione tradizionale, a seguito di infezioni **CIED** (cioè da dispositivi elettronici cardiovascolari impiantabili), dopo aver osservato una terapia antibiotica per 7 giorni, come suggerito dalle linee Guida, sono stati reimpiantati con il Sistema MICRA prodotto dall'azienda Medtronic.

«**Poco più grande di una pillola**, un decimo della grandezza di un pacemaker convenzionale, il sistema di stimolazione intracardiaco transcatheter Micra Transcatheter Pacing System (Tps) di Medtronic- spiega il dr. Calvagna- è una vera e propria cardiocapsula, **pesa 2 grammi, misura poco più di 2 centimetri** e ha una longevità stimata di circa 12 anni. Viene impiantato direttamente nella cavità cardiaca attraverso la vena femorale e non prevede l'impianto di elettrodi di stimolazione».

Una volta posizionato, il sistema MICRA, **ancorato al cuore attraverso piccoli ganci** appositamente progettati, emette impulsi elettrici in grado di regolarizzare il battito cardiaco attraverso un elettrodo posto sul dispositivo. A differenza delle attuali procedure d'impianto, quella del Micra Tps non necessita di alcun filo o catetere e non richiede incisioni nel torace, né la creazione di una tasca sottocutanea, eliminando, così, il rischio di potenziali complicanze legate alla procedura tradizionale.

Reparto di riferimento nazionale

«Il pacemaker Leadless della Medtronic- afferma Calvagna, cardiologo interventista tra i più stimati in campo nazionale per i suoi interventi innovativi- è stato disegnato per **eliminare le complicanze** legate ai cateteri e alla tasca che si verificano nei sistemi pacemaker tradizionali, fornendo una soluzione sicura ed efficace per i pazienti con infezione CIED».

I dati in letteratura dimostrano che **le infezioni CIED hanno un tasso di mortalità** compreso tra il 12%- 31% e del 20% ad un anno, mentre, il rischio di re-infezione a seguito del re-impianto con un sistema tradizionale è dell'11% in contrapposizione ai dati del Registro **MiCRA Post Approval** da cui si evince che nessuno dei pazienti reimpiantati con MICRA ha mostrato il reiterarsi di eventi infettivi».

«Il successo di queste operazioni è il frutto di un costante e continuo perfezionamento nel settore della Cardioritmo e della presenza di un'equipe medico-infermieristica affiatata. **La divisione di Cardiologia del San Vincenzo** è considerata un centro di riferimento nazionale per il trattamento delle complicanze dei dispositivi cardiaci impiantabili con un elevato volume di interventi annui. Questo favorisce una forte mobilità attiva determinando sia numeri altamente positivi nei report annuali sia, soprattutto, la consapevolezza per i pazienti di potersi affidare ad un'equipe medica specializzata che opera con elevati standard professionali».